

ABSTRACT

Francesca Zeppetella
Matricola: 5109063

Tesi di Laurea Magistrale, luglio 2023
Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
Inter-Facoltà di Economia - Lettere e Filosofia

La cultura crea: Imprenditorialità innovativa ed esperienze di Terzo Settore per la rigenerazione culturale

Questo progetto di tesi magistrale, nasce dalla volontà di indagare l'impatto della Riforma e il ruolo che conseguentemente assumono le organizzazioni culturali del Terzo Settore nel panorama italiano. La **cultura** nel TS sta vivendo importanti trasformazioni ottenendo pieno ed ufficiale riconoscimento **come Attività di Interesse Generale (AIG)**. Questo comporta un cambiamento e una presa di coscienza rispetto alla funzione che un Ente del Terzo Settore può assumere nello sviluppo e nella promozione di attività culturali in ambito territoriale.

La ricerca, mette in luce, grazie ad esperienze, riflessioni e incontri, l'**originale apporto del TS nell'industria culturale** partendo dalla domanda: un ente culturale può (per opportunità) o forse dovrebbe (per natura) essere un ente del TS per valorizzare al meglio i propri scopi statutari e cogliere nuove forme di finanziamento e di incentivi?

Il primo capitolo, intitolato "*Ecosistema della Riforma del Terzo Settore Italiano*", illustra chi sono gli ETS, cosa fanno, perché lo fanno e come operano sul territorio, ma soprattutto l'impatto della Riforma e lo spazio che assume la cultura al suo interno in termini di vantaggi e opportunità nell'adozione di una forma giuridica di TS per un'organizzazione che intende svolgere attività culturali.

Nel secondo capitolo, "*Promozione e sostegno al Terzo Settore*", il focus è sugli strumenti (finanziari e non) previsti dalla Riforma e su quelli extra-Riforma dedicati agli Enti.

Il terzo capitolo, è intitolato "*Imprenditorialità innovativa*" concetto con il quale si esprime la necessità di sperimentare ed applicare soluzioni ed approcci creativi lato domanda e lato offerta, quindi sia da parte degli ETS bisognosi di sostegno (lato domanda) sia da parte di sostenitori vari come ad esempio operatori finanziari volenterosi di creare valore sociale e culturale tramite l'attività degli ETS (lato offerta). Lo sguardo è rivolto al contesto nazionale e al supporto che il Terzo Settore Culturale merita portando come esempio di intervento concreto l'incentivo di Cultura Crea, misura nata dalla volontà del Ministero della Cultura (MIC), al tempo Mibact, e gestita da Invitalia. Si tratta di un sostegno specifico per le imprese culturali e creative delle regioni del sud che ha lo scopo di comprendere le esigenze degli operatori culturali e dei territori.

Gli ETS intervistati hanno consentito di mettere in luce alcuni aspetti evidenziando l'esistenza di modalità operative e criticità comuni. Ad esempio; lo **sviluppo di modelli e strategie di business co-partecipati con i territori e con le comunità spesso preceduti da studi approfonditi sul territorio** e dall'**ascolto dei suoi abitanti**, la difficoltà nella misurazione dell'impatto, quindi prevedere e illustrare i risultati dei processi di rigenerazione culturale messi in moto, la **sfida dell'equilibrio** delle fonti e della creazione del cosiddetto funding mix per il sostentamento nel lungo termine.

Infine, grazie alla Riforma, il complesso ed eterogeneo pulviscolo di enti è stato riorganizzato ed uniformato senza essere appiattito, ma consentendo la conservazione della sua diversità interna. Inoltre, grazie alla sua “resilienza naturale” il TS è stato capace nel corso degli anni di fare rete ed espandersi pur rimanendo prossimo ai bisogni locali. Gli ETS, culturali e non, sono generalmente radicati nelle comunità territoriali e hanno una conoscenza approfondita dei bisogni e delle sfide specifiche di quelle stesse comunità in cui operano. Questa prossimità consente loro di offrire servizi ed interventi mirati che rispondono alle esigenze in modo più efficace e concreto rispetto ad altre istituzioni.

Infatti, nelle conclusioni, grazie a diverse testimonianze, è emerso come il mondo del TS e quello della cultura vivano destini e sfide molto simili. Le peculiarità della cultura sono la trasversalità e l’universalità, la cultura parla a tutti e si diffonde in maniera libera e circolare. In tal senso, la sua gestione, trova nel TS una struttura ideale: gli ETS, come si evince dalle esperienze raccontate nel terzo capitolo, sono lo strumento più efficace per produrre e sviluppare cultura risvegliando le comunità. L’industria culturale, proprio come il mondo del TS, compone un ecosistema necessario, plurale nelle forme e nelle attività, articolato in molti settori, diffuso nei territori, capace di generare rilevanti impatti sociali, economici e di immagine. Per questo un’organizzazione che si occupa di attività culturali, forse, fisiologicamente dovrebbe scegliere una forma giuridica di TS, proprio per le caratteristiche (congenite e radicate) che il mondo culturale e quello del Terzo Settore hanno in comune.

L’approccio metodologico unisce l’attività di desk research e ricerca bibliografica con quella di confronto vero e proprio attraverso lo svolgimento di interviste, sia con ETS finanziati, sia con operatori finanziari ed esperti nel management del Non Profit. A questo proposito si ringraziano: Francesco Gentili (Forum Nazionale del Terzo Settore), Vittorio Fresa (Invitalia), Marco Morganti (Direzione Impact, Intesa Sanpaolo), Marco Ratti (Direzione Impact, Intesa Sanpaolo), Viviana Rizzuto (Museo Diffuso dei 5 Sensi), Ottavia Semerari (Variabile K), Dario Babbo (Artwork), Florinda Saieva (Farm Cultural Park).